

NAUM

[LLNA][CC001]

[1]Oracolo su Ninive. Libro della visione di Naum da Elcos. PRELUDIO Salmo. La collera del Signore

[2]Un Dio geloso e vendicatore è il Signore, vendicatore è il Signore, pieno di sdegno. Il Signore si vendica degli avversari e serba rancore verso i nemici.

[3]Il Signore è lento all'ira, ma grande in potenza e nulla lascia impunito. Nell'uragano e nella tempesta è il suo cammino e le nubi sono la polvere dei suoi passi.

[4]Minaccia il mare e il mare si secca, prosciuga tutti i ruscelli. Basàn e il Carmelo inaridiscono, anche il fiore del Libano languisce.

[5]Davanti a lui tremano i monti, ondeggiando i colli; si leva la terra davanti a lui, il mondo e tutti i suoi abitanti.

[6]Davanti al suo sdegno chi può resistere e affrontare il furore della sua ira? La sua collera si spande come il fuoco e alla sua presenza le rupi si spezzano.

[7]Buono è il Signore, un asilo sicuro nel giorno dell'angoscia:

[8]conosce quelli che confidano in lui quando l'inondazione avanza. Stermina chi insorge contro di lui e i suoi nemici insegue nelle **tenebre**. Sentenze profetiche, a Giuda e a Ninive (a Giuda)

[9]Che tramate voi contro il Signore? Egli distrugge: non sopravverrà due volte la sciagura,

[10]poiché come un mucchio di pruni saranno consunti, come paglia secca. (ad Assur)

[11]Da te è uscito colui che trama il male contro il Signore, il consigliere malvagio. (a Giuda: oracolo)

[12]Così dice il Signore: Siano pure potenti, siano pure numerosi, saranno falciati e spariranno. Ma se ti ho afflitto, non ti affliggerò più.

[13]Ora, infrangerò il suo giogo che ti opprime, spezzerò le tue catene. (al re di Ninive: oracolo)

[14]Ma contro di te ecco il decreto del Signore: Nessuna discendenza porterà il tuo nome, dal tempio dei tuoi dei farò sparire le statue scolpite e quelle fuse, farò del tuo sepolcro un'ignominia.

[LLNA][CC002] (a Giuda)

[1]Ecco sui monti i passi d'un messaggero, un araldo di pace! Celebra le tue feste, Giuda, sciogli i tuoi voti, poichè non ti attraverserà più il malvagio: egli è del tutto annientato.

[2]Il Signore restaura la vigna di Giacobbe, come la vigna d'Israele; i briganti l'avevano depredata, ne avevano strappato i tralci.

LA ROVINA DI NINIVE L'assalto

[3]Contro di te avanza un distruttore: montare la guardia alla fortezza, sorvegliare le vie, cingerti i fianchi, raccogliere tutte le forze.

[4]Lo scudo dei suoi prodi rosseggia, i guerrieri sono vestiti di scarlatto, come fuoco scintillano i carri di ferro pronti all'attacco; le lance lampeggiano.

[5]Per le vie tumultuano i carri, scorazzano per le piazze, il loro aspetto è come di fiamma, guizzano come saette.

[6]Si fa l'appello dei più coraggiosi che accorrendo si urtano: essi si slanciano verso le mura, la copertura di scudi è formata.

[7]Le porte dei fiumi si aprono, la reggia è in preda allo spavento.

[8]La regina è condotta in esilio, le sue ancelle gemono come con voce di colombe percuotendosi il petto.

[9]Ninive è come una vasca d'acqua agitata da cui sfuggono le acque. «Fermatevi! Fermatevi!» ma nessuno si volta.

[10]Saccheggiate l'argento, saccheggiate l'oro, ci sono tesori infiniti, ammassi d'oggetti preziosi.

[11]Devastazione, spogliazione, desolazione; cuori scoraggiati, ginocchia vacillanti, in tutti i cuori è lo spasimo su tutti i volti il pallore. Sentenza sul leone di Assur

[12]Dov'è la tana dei leoni, la caverna dei leoncelli? Là si rifugiavano il leone e i leoncelli e nessuno li disturbava.

[13]Il leone rapiva per i suoi piccoli, sbranava per le sue leonesse; riempiva i suoi covi di preda, le sue tane di rapina.

[14]Eccomi a te, dice il Signore degli eserciti, manderò in fumo i tuoi carri e la spada divorerà i tuoi leoncelli. Porrò fine alle tue rapine nel paese, non si udrà più la voce dei tuoi messaggeri.

[LLNA][CC003] Sentenza su Ninive la prostituta

[1]Guai alla città sanguinaria, piena di menzogne, colma di rapine, che non cessa di depredare!

[2]Sibilo di frusta, fracasso di ruote, scalpitio di cavalli, cigolio di carri,

[3]cavalieri incalzanti, lampeggiare di spade, scintillare di lance, feriti in quantità, cumuli di morti, cadaveri senza fine, s'inciampa nei cadaveri.

[4]Per le tante seduzioni della prostituta, della bella maliarda, della maestra d'incanti, che faceva mercato dei popoli con le sue tresche e delle nazioni con le sue malie.

[5]Eccomi a te, oracolo del Signore degli eserciti. Alzerò le tue vesti fin sulla faccia e mostrerò alle genti la tua nudità, ai regni le tue vergogne.

[6]Ti getterò addosso immondezze, ti svergognerò, ti esporrò al ludibrio.

[7>Allora chiunque ti vedrà, fuggirà da te e dirà: «Ninive è distrutta!». Chi la compiangerà? Dove cercherò chi la consoli? L'esempio di Tebe

[8]Sei forse più forte di Tebe, seduta fra i canali del Nilo, circondata dalle acque? Per baluardo aveva il mare e per bastione le acque.

[9]L'Etiozia e l'Egitto erano la sua forza che non aveva limiti. Put e i Libi erano i suoi alleati.

[10]Eppure anch'essa fu deportata, andò schiava in esilio. Anche i suoi bambini furono sfracellati ai crocicchi di tutte le strade. Sopra i suoi nobili si gettarono le sorti e tutti i suoi grandi furon messi in catene.

[11]Anche tu berrai fino alla feccia e verrai meno, anche tu cercherai scampo dal nemico. Inutilità dei preparativi di Ninive

[12]Tutte le tue fortezze sono come fichi carichi di frutti primaticci: appena scossi, cadono i fichi in bocca a chi li vuol mangiare.

[13]Ecco il tuo popolo: in te vi sono solo donne, spalancano la porta della tua terra ai nemici, il fuoco divora le tue sbarre.

[14]Attingi acqua per l'assedio, rinforza le tue difese, pesta l'argilla, impasta mattoni, prendi la forma.

[15]Eppure il fuoco ti divorerà, ti sterminerà la spada, L'invio delle cavallette anche se ti moltiplicassi come le cavallette, se diventassi numerosa come i bruchi,

[16]e moltiplicassi i tuoi mercenari più che le stelle del cielo. La locusta mette le ali e vola via!

[17]I tuoi principi sono come le locuste, i tuoi capi come sciame di cavallette, che si annidano fra le siepi quand'è freddo, ma quando spunta il sole si dileguano e non si sa dove siano andate. Lamento funebre

[18]Re d'Assur, i tuoi pastori dormono, si riposano i tuoi eroi! Il tuo popolo vaga sbandato per i monti e nessuno lo raduna.

[19]Non c'è rimedio per la tua ferita, incurabile è la tua piaga. Chiunque sentirà tue notizie batterà le mani. Perché su chi non si è riversata senza tregua la tua crudeltà?